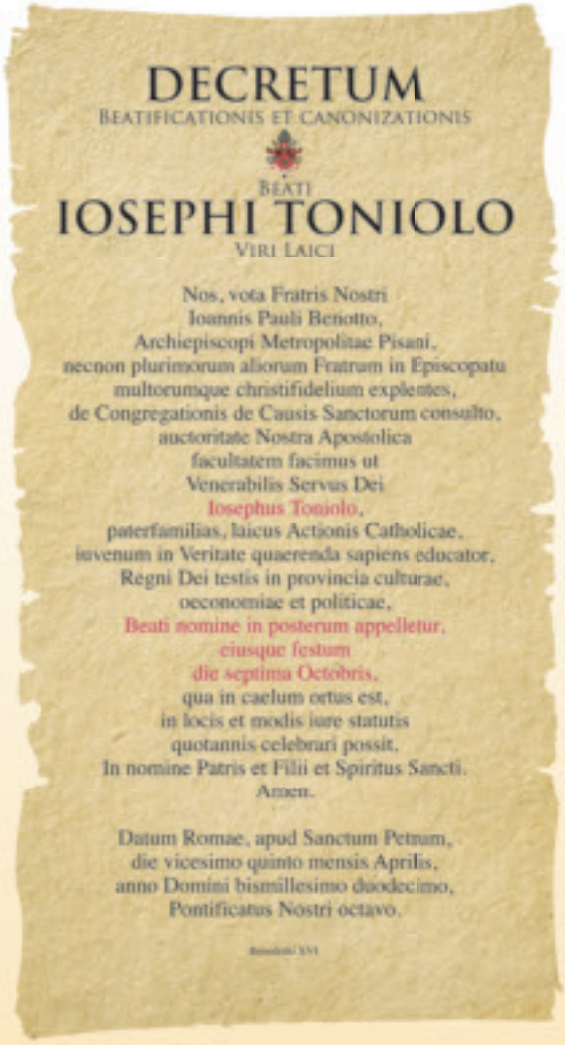
"La nostra Pieve"

Periodico trimestrale della Parrocchia di Pieve di Soligo
www.parrocchiapieve.qdp.it Tel. 0438 82026 - Fax 0438 981483

Numero 23 *Luglio 2012*

GIUSEPPE TONIOLO È BEATO

Papa Benedetto XVI firma il decreto di Beatificazione.



DECRETUM
BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS
BEATI
IOSEPHI TONIOLO
VIRI LAICI

Nos, vota Fratris Nostri
Ioannis Pauli Benotto,
Archiepiscopi Metropolitae Pisani,
necnon plurimorum aliorum Fratrum in Episcopatu
multorumque christifidelium explentes,
de Congregationis de Causis Sanctorum consulto,
auctoritate Nostra Apostolica
facultatem facimus ut
Venerabilis Servus Dei
Iosephus Toniolo,
paterfamilias, laicus Actionis Catholicae,
iuvenum in Veritate quaerenda sapiens educator,
Regni Dei testis in provincia culturae,
oeconomiae et politicae,
Beati nomine in posterum appelletur,
eiusque festum
die septima Octobris,
qua in caelum ortus est,
in locis et modis iure statutis
quotannis celebrari possit.
In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti.
Amen.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum,
die vicesimo quinto mensis Aprilis,
anno Domini bismillesimo duodecimo,
Pontificatus Nostri octavo.

Benedictus XVI

Niente avviene per caso

La beatificazione di Giuseppe Toniolo ha acceso i riflettori sulla vita e sulle opere di questo grande economista cristiano. Non solo uomini di chiesa, ma anche numerosi esponenti del mondo politico e culturale hanno dato una interessante chiave di lettura alla sua beatificazione: *Lorenzo Ornaghi*, ministro della cultura, descrive il Toniolo come uomo profetico del nostro tempo; *Andrea Riccardi*, anche lui ministro, lo vede un esempio di come essere minoranze creative che determinano il futuro; *Giuseppe Fioroni*, parlamentare, lo definisce l'Abramo del cattolicesimo politico italiano; *Paolo Vian*, direttore dell'Osservatore Romano, scrive che il segreto del suo incontro con Dio risiedeva nel cercarlo sulle strade del mondo, ai crocivia della storia dell'uomo…

È la mano di Dio che guida la storia

Per molto tempo, il Toniolo è rimasto nell'"ombra…", ora, finalmente, gli occhi di tante persone sono puntati su di lui, sugli studi a cui si consacrò, sulla sua capacità di sintesi in divenire, sulla fede di una vita quotidiana che giorno dopo giorno, porta alla santità.

Se è vero, com'è vero, che niente viene per caso, non per caso agli inizi del 1900 mons. Pierobon ha fatto progettare una grande chiesa a tre navate, con ampio presbiterio e bellissimi matronei; non per caso, mons. Martin l'ha completata e abbellita di arte; non per caso, mons. Magarotto, il 20 febbraio 2003, l'ha proclamata Duomo. La nostra chiesa di Pieve, era, nei disegni di Dio, destinata a contenere le reliquie di un Beato.

Non per caso il Toniolo ha desiderato essere sepolto a Pieve di Soligo: l'ha fatto perché, nei disegni di Dio, doveva essere nostro patrono e nostro protettore. Non per caso, abbiamo arricchito la parrocchia di ambienti ampi e dignitosi: sono destinati ad accogliere anche i pellegrini che si recano e si recheranno nei tempi a venire presso la tomba del Toniolo, alla ricerca di un santo laico, sposo e padre di famiglia, da imitare e da pregare.

Don Giuseppe

CON LA CHIESA UNIVERSALE

L'anno della fede, indetto dal Papa Benedetto XVI, avrà inizio l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario di apertura del Concilio Vaticano II, e terminerà nella solennità di Cristo, Re dell'Universo, il 24 novembre 2013. Sarà un anno solenne per la Chiesa universale, invitata ad un'autentica e sincera professione della medesima fede e a confermarla in maniera individuale e collettiva, libera e cosciente, interiore ed esteriore, umile e franca.

La fede è

la porta che ci introduce alla vita di comunione con Dio e ci permette l'ingresso nella sua Chiesa. Nella fede della Chiesa, comunità cristiana, riceviamo il Battesimo, mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre e passare, attraverso la morte, alla vita eterna. Professare la fede equivale a credere in un solo Dio-Amore, che ha inviato suo Figlio Gesù Cristo per la nostra salvezza e per la redenzione del mondo, e ha inviato lo Spirito Santo che conduce la Chiesa attraverso i secoli, nell'attesa del ritorno glorioso del Signore.

Si crede con il cuore

e con la bocca si fa professione di fede. La conoscenza dei contenuti da credere non è sufficiente se poi il cuore non è aperto alla grazia che ci consente di guardare in profondità e comprendere che quanto è stato annunciato è Parola di Dio. Professare con la bocca indica che la fede esige una testimonianza e un impegno pubblici, perché non è un fatto privato. Nel giorno di Pentecoste la Chiesa mostra la dimensione pubblica della fede e la annuncia ad ogni persona, senza timore. È il dono dello Spirito che ci abilita alla missione e che fortifica la nostra testimonianza rendendola franca e coraggiosa. Anche l'uomo d'oggi, indifferente e/o non credente, può sentire il bisogno di recarsi al pozzo, come la samaritana, per ascoltare Gesù che invita a credere in lui e ad attingere acqua viva alla sua sorgente zampillante.

Saremo aiutati

a comprendere in modo più profondo i contenuti della fede e a decidere espressamente di affidarci totalmente a Dio, in piena libertà. Saremo invitati a confessare la fede in pienezza, con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza, a celebrarla nella Liturgia, in particolare nell'Eucaristia, culmine e fonte da cui promana tutta l'azione della Chiesa e a viverla con coerenza, perché la nostra testimonianza di credenti cresca nella sua credibilità. Saremo stimolati a rinvigorire la nostra adesione al Vangelo, soprattutto in questo momento di profondo cambiamento che l'umanità sta vivendo, a mettere in luce con sempre maggior evidenza la gioia e l'entusiasmo dell'incontro con Cristo, e a fare memoria del dono della fede, che in questo tempo di grazia il Signore ci offre.

Fisseremo lo sguardo su Gesù,

perché è lui l'origine della nostra fede, il compimento dei desideri del cuore, la sorgente dell'amore, la forza del perdono, la risposta al dramma della sofferenza e del dolore, la vittoria della vita sulla morte. Per fede in Gesù Cristo, nel corso dei secoli, uomini e donne di tutte le età hanno dato gioiosa testimonianza del loro essere cristiani nella famiglia, nella professione, nella vita pubblica, nell'esercizio dei carismi e dei ministeri all'interno della comunità cristiana. Sia così anche per noi.

Invito a leggere la Lettera del Papa "PORTA FIDEI" dalla quale ho tratto i pensieri sopra espressi.

Rita Tonel

CON LA CHIESA DIOCESANA

Abita la terra e vivi con fede

La nostra Chiesa diocesana ha vissuto, a partire dall'autunno dello scorso anno e sino al mese di marzo 2012, l'esperienza del Convegno ecclesiale diocesano. E' stato un convenire delle diverse espressioni della nostra Chiesa locale, presbiteri, diaconi, laici, religiosi e membri delle aggregazioni laicali intorno al Vescovo, anzitutto per fare memoria del cammino percorso lungo i tre anni di riflessione sulla identità cristiana, sulla ministerialità e sulla missione, a partire dal dono del Battesimo.

Vi è poi stato uno spazio prolungato di discernimento della nostra realtà diocesana e del nostro territorio, con riferimento a quattro ambiti: evangelizzazione, educazione alla vita buona del Vangelo, cura delle relazioni e degli affetti, impegno nel sociale e nel politico con l'obiettivo della costruzione di una società più umana, e della ricerca del vero volto di Dio da parte dell'uomo d'oggi. Ci si è domandati: in questo nostro tempo e in questo nostro territorio, quali risposte nuove potremmo dare come cristiani alle domande, alle attese, alle speranze degli uomini e delle donne d'oggi, anche di coloro che sono in ricerca, che non incontriamo la domenica alla messa, che vivono situazioni di esclusione, di marginalità, di sofferenza per tanti motivi? Il bello di questo "convenire insieme", per discernere, giudicare e tracciare possibili cammini, è che si sono messe in campo forze nuove, ci si è incontrati con una molteplicità di persone, che non erano per larga parte quelle solitamente impegnate in servizi ecclesiali; ci si è incontrati anche, e questa volta davvero, a livello di Unità pastorali, superando strette appartenenze.

* * * *

Come frutto di questo lavoro di ascolto e di discernimento, sono state elaborate indicazioni di percorso, scelte operative, soprattutto nell'Assemblea diocesana del 2 marzo scorso e nei Lavori di Gruppo diocesani del 3 e 10 marzo successivi. L'Assemblea diocesana del 18 marzo 2012 ha fatto sintesi di quanto emerso dai lavori di gruppo, e per ciascuno degli ambiti di discernimento, sono state enunciate alcune convinzioni maturate nell'ascolto reciproco e soprattutto nell'ascolto dello Spirito, e sono state fatte proposte operative. Il Vescovo ha poi voluto raccogliere tutto questo lavoro e tutta questa ricchezza di contenuti in un documento di "Orientamenti e iniziative pastorali dopo il Convegno Ecclesiale 2011-2012", dal titolo molto significativo: "Corresponsabili per la missione" di annunciare il Vangelo con le parole e le iniziative che lo Spirito ci suggerisce nelle concrete situazioni che siamo chiamati ad abitare.

* * * *

Per quanto riguarda le scelte pastorali sono enunciate due specie di priorità.

– L'iniziazione cristiana, intesa come trasmissione della fede con il coinvolgimento della comunità cristiana e delle ministerialità che essa esprime, nei percorsi di preparazione al battesimo, nella rinnovata catechesi dei ragazzi e nella mistagogia, nella catechesi e nella formazione permanente degli adulti.

– La prossimità alla fragilità umana, che impegna all'educazione e alla pratica di relazioni di aiuto e di accompagnamento. Riguardo a questa scelta pastorale, nei lavori di gruppo si è segnalato talora il disagio nelle parrocchie di fronte a coppie che vivono situazioni di difficoltà relazionale, però si è detto che la fragilità delle persone e delle relazioni "può divenire prezioso terreno di incontro".

Le iniziative concrete suggerite negli Orientamenti sono molteplici, e tutte riconducibili ad un unico criterio ispiratore: la riscoperta e la valorizzazione del Soggetto ecclesiale, di un Noi ecclesiale, che attraverso la corresponsabilità, cioè l'assunzione insieme delle scelte e delle iniziative, realizza uno stile nuovo di comunione e fa crescere nell'esperienza di comunità. *"La comunione e la corresponsabilità* – dicono gli Orientamenti – *è la sfida che continua a stare davanti a noi".*

Alberto Azzari

D'ora in poi il Toniolo sarà chiamato Beato

Gli oltre 600 pellegrini della diocesi in partenza con 10 pullman organizzati dall'Azione Cattolica.
Altri raggiungono Roma in treno e altri con mezzi propri.

Lungo il viaggio si celebra la S. Messa nel Duomo di Orvieto dove è custodito il corporale del miracolo di Bolsena.

VERSO ROMA... CO

Il nostro pellegrinaggio ha avuto inizio sabato mattina. Nella nostra corriera, dopo la preghiera delle Lodi, è stato proiettato un video e sono stati letti alcuni pensieri del Toniolo che ci hanno aiutato a meglio conoscere la sua vita e le sue opere. La gioia di trovarci insieme e l'ansia di arrivare a Roma "presto e bene" erano visibili sul volto di tutti.

Ma il viaggio a Roma è lungo, e si prevedeva una tappa ad Orvieto, sia per concedere una pausa agli autisti e ai mezzi, sia per rifocillare gli spiriti con una celebrazione nel Duomo della città.

L'arrivo è stato suggestivo. Ad un certo punto è apparsa all'orizzonte una collinetta diversa dalle altre circostanti, circondata da un dirupo e tutta edificata sulla sommità. Salirvi è stato per certi aspetti come fare un viaggio nel tempo. Si parcheggiano i mezzi nei cortili di una caserma di epoca fascista, ci si inoltra per stradine medievali di porfido assiepate di bottegucce, si sbuca in una piazza luminosa e si rimane a bocca aperta di fronte al gioiello abbagliante del Duomo: una poesia di linee e colori, una preghiera di marmo e di tufo. Viene allora in mente che in quelle pietre si sono rapprese la fede e le fatiche, le sofferenze e le speranze, la creatività e la generosità di decine di generazioni cristiane. E ci si sente incoraggiati a dare il proprio piccolo contributo ad un patrimonio ideale e morale così prezioso.

* * * *

Proprio su questo tema il vicario generale mons. Martino Zagonel, presiedendo la celebrazione della Messa, ha proposto all'omelia alcune riflessioni che meritano di essere ricordate. Dopo aver accennato al miracolo eucaristico di Bolsena, che diede impulso all'edificazione del Duomo, mons. Zagonel ha sviluppato una riflessione su "Gesù Pane del cielo" che ci tocca da vicino come uomini di questo tempo e come credenti. Eccone una sintesi.

"Gesù proclama: "Io sono il pane vivo disceso dal cielo, chi mangia questo pane vivrà in eterno" *I discepoli non capiscono e dicono:* "Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?". *Noi, alla luce dei fatti successivi della vita terrena di Gesù, cioè dell'ultima cena, della passione, morte e resurrezione, avvertiamo tutta la portata e tutta la verità della parola di Gesù, eppure di fatto reagiamo alla stessa maniera dei discepoli. Ci chiudiamo, ci tiriamo indietro, e come agli Ateniesi dell'Areopago tendia-*

D'ora in poi il Toniolo sarà chiamato Beato

N SOSTA A ORVIETO

mo a rispondere: "Su questo argomento ti ascolterò un'altra volta". *È lo scontro spesso drammatico tra la nostra carne e lo spirito. È cosa buona prenderne atto. Prendere coscienza di questo dramma può aiutarci: possiamo più facilmente aprirci all'umiltà, all'invocazione, allo Spirito datore di ogni dono. È lui,e solo lui, che opera il nuovo in noi. È lui il facilitatore dell'incontro tra l'uomo e Dio, è lui che ci attira al Maestro.*

C'è un altro particolare luminoso in questa narrazione di Giovanni. Gesù parla della sua carne offerta come cibo per noi. Di fronte a questa espressione noi giustamente pensiamo subito all'eucaristia. Ma questa frettolosa identificazione di carne con eucaristia rischia di trarci in inganno. Quando Gesù parla di carne, intende innanzitutto riferirsi alla sua umanità. Egli vuole innanzitutto invitare a confrontarsi con la sua umanità, assimilare la sua umanità. Mangiare la sua carne vuol dire prima di tutto fare nostra la sua umanità. È nella sua umanità di Figlio di Dio che troviamo una risposta ai tanti interrogativi della nostra vita umana. Il suo modo di sentire, di pensare e di agire, le sue relazioni e le sue parole, tutto in Lui interpella il nostro modo di vivere. Guardando a lui siamo confermati o corretti e rilanciati verso più alti ideali. La sua umanità è cura per la nostra umanità.

Il segno del pane suggerisce infine anche un altro pensiero. Noi che mangiamo lo stesso pane diventiamo un unico corpo, diventiamo uno. Contro ogni forma di individualismo, di autoreferenzialità, o di fai-da-te, sotto la guida di un pastore, noi diventiamo uno. È bello essere chiesa diocesana una!"

* * * *

Sì, nel Duomo di Orvieto abbiamo sperimentato in modo più intenso di sempre di essere in Cristo una cosa sola. Non solo tra di noi cristiani di Vittorio Veneto, ma con tutta la Chiesa, con quella del presente e con quella del passato, con quella che soffre, combatte e spera e con quella che partecipa della gloria del Cristo Risorto. E abbiamo meglio compreso il significato della cerimonia di Beatificazione che andavamo a compiere: una riaffermazione della nostra volontà di affidarci a Gesù e di far nostro, nel nostro tempo, il suo modello di umanità, sull'esempio e secondo i modi praticati dal Beato Toniolo.

Gianni Cella

Il reliquiario del corporale macchiato di sangue.

Il Vicario Generale mons. Martino Zagonel presiede la Santa Messa concelebrata da circa 20 sacerdoti che accompagnano il pellegrinaggio.

I pellegrini alla Messa nel Duomo di Orvieto.

D'ora in poi il Toniolo sarà chiamato Beato

Il Cardinale Salvatore De Giorgi
già assistente nazionale dell'Azione Cattolica.

Lo scoprimento dell'arazzo con l'immagine del Toniolo
al momento della Beatificazione.

Francesco Bortolini con il reliquiario del nuovo Beato.

LA BEATIFICAZIONE IN SA

La tanto attesa Beatificazione di Giuseppe Toniolo è avvenuta a Roma, domenica 29 aprile 2012, nella Basilica Papale di San Paolo fuori le mura, la più imponente di Roma, dopo San Pietro e San Giovanni in Laterano.

Alle ore 8.30, oltre cinquemila pellegrini di ogni parte d'Italia hanno affollato il magnifico Tempio. Mentre i tecnici della Rai sistemavano telecamere e microfoni per la diretta, il nostro vescovo Corrado e mons. Alfredo Magarotto hanno attraversato tutto il settore a noi riservato, per salutarci.

Alle ore 10.30 è iniziata la celebrazione presieduta dal Card. Salvatore De Giorgi, arcivescovo emerito di Palermo, già assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica e presidente della Commissione Episcopale per il laicato. Con Lui hanno concelebrato i Cardinali Bagnasco presidente della CEI, Betori, Tettamanzi, Nicora, Re; gli Arcivescovi e Vescovi Crociata, Stella, Benotto, Sigalini, Plotti, Gardin, Magarotto, Marcuzzo, Padoin, Pizziolo, il postulatore della causa di Beatificazione Domenico Sorrentino e circa 150 sacerdoti.

Animava il canto un coro di giovani dell'Azione Cattolica di Roma e prestavano servizio all'altare i ministranti della parrocchia "Madonna delle Grazie" di Conegliano.

Dopo l'Atto penitenziale, la richiesta di beatificazione è stata fatta dall'arcivescovo di Pisa mons. Giovanni Paolo Benotto, perché Pisa è la diocesi nella quale il Toniolo ha vissuto dal 1879 al 1918, e dalla quale nel 1934 ha preso il via la causa di beatificazione, che approdò al decreto di eroicità delle virtù emanato, su disposizione di Paoli VI, il 14 giugno 1971.

Il postulatore mons. Domenico Sorrentino ha poi esposto una sintesi della biografia del Toniolo e il card. De Giorgi, per incarico del Papa, ha dato lettura della lettera apostolica con cui lo stesso Papa iscrive il Toniolo nell'albo dei Beati.

Subito dopo, tra gli applausi dell'assemblea, è stato scoperto l'arazzo con la sua immagine a noi ben nota, e, al canto della acclamazione, il nostro Francesco Bortolini, miracolosamente guarito per intercessione del Toniolo, ha recato accanto all'altare le reliquie del neo Beato.

All'Omelia, il Card. Salvatore De Giorgi, tra le altre cose, si è espresso così:

" (…) Dio chiama tutti alla santità,dono della carità del Padre. E dono dell'amore di Dio all'Italia è stato il Prof. Giuseppe Toniolo; e grande dono pasquale di Cristo è la sua Beatificazione.(…). Benedetto XVI, che lo ha dichiarato beato, lo ha presentato come esempio di padre di famiglia, sapiente

D'ora in poi il Toniolo sarà chiamato Beato

N PAOLO FUORI LE MURA

educatore dei giovani, testimone del Regno di Dio nel mondo della cultura, dell'economia e della politica.(…)

Offrì un'affascinante testimonianza della dignità e della bellezza della famiglia, fondata sul matrimonio indissolubile e fedele di un uomo con una donna per una comunione di vita e di amore secondo il disegno di Dio, che non si può stravolgere senza sconvolgere la vita stessa della società (…).

Insigne professore universitario, sulle Cattedre di Padova, Modena, Pisa, seppe essere non solo il maestro qualificato dei giovani studenti, ma soprattutto il loro amico ed educatore alla ricerca della verità.

Il Toniolo era convinto, come poi ha precisato il Concilio Vaticano II, del quale può essere considerato un antesignano, che tutti indistintamente siamo chiamati alla santità, ossia alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità nelle ordinarie condizioni e situazioni di vita; che tale santità promuove nella stessa società terrena un tenore di vita più umano; che i laici si santificano nel mondo e per la santificazione del mondo, senza essere del mondo, attraverso l'esercizio del loro compito: l'animazione cristiana delle realtà temporali. Ne era così convinto il Toniolo che non esitava ad affermare: "Chi recherà definitivamente a salvamento la società presente non sarà un diplomatico, un dotto, un eroe, bensì un santo, anzi una società di santi". Da qui la sua ferma decisione: "Voglio farmi santo!" (…).

Il rito di beatificazione è stato trasmesso in diretta su Rai Uno, all'interno della trasmissione *"A sua Immagine"* condotta da Rosario Carello, curata da Fabio Zavattaro e con il commento liturgico di Franca Salerno. Così gli spettatori hanno saputo che la Chiesa ha elevato agli onori degli altari un laico, marito, padre, studioso, professore universitario. Un uomo normale, ma «santo» per fede e opere.

Noi, in Basilica, abbiamo potuto seguire il Regina Coeli del Papa da Piazza San Pietro e ascoltare il suo accenno su noi pellegrini e sul Toniolo: *"Un saluto speciale rivolgo ai pellegrini riuniti nella Basilica di San Paolo fuori le mura, dove stamani è stato proclamato Beato Giuseppe Toniolo (…). Il suo messaggio è di grande attualità, specialmente in questo tempo: il Beato Toniolo indica la via del primato della persona umana e della solidarietà".*

Finita la celebrazione, pieni di gioia e di festa, ci siamo spostati con i pullman al parcheggio del Gianicolo per il pranzo al sacco, prima di recarci nella Basilica di San Pietro per una solenne Liturgia di ringraziamento.

Pietro Furlan

Hanno concelebrato una quarantina di vescovi e circa 150 sacerdoti.

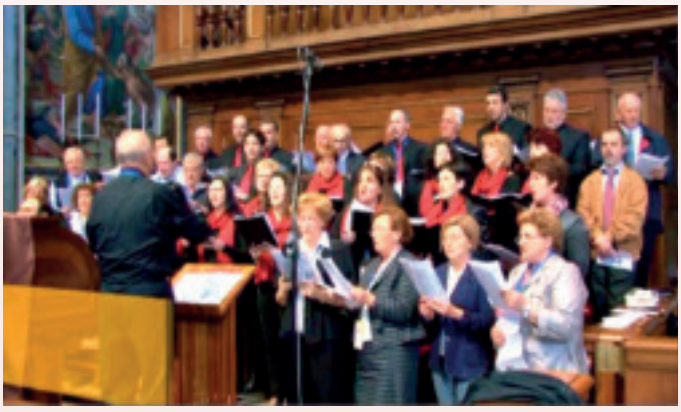
La segretaria diocesana di Azione Cattolica coordinatrice del pellegrinaggio.

ANCHE PIEVE IN FESTA

La comunità di Pieve ha seguito, attraverso un maxischermo installato nel Duomo la celebrazione. Al momento della proclamazione è stato issato sulla facciata del Duomo uno stendardo nel quale è riprodotto il volto del Toniolo e al termine della Messa don Luca ha incensato la tomba del neo-beato e fatto suonare le campane a festa. Intorno al sacrofago erano stati posti fiori e lumini, testimonianza di fede e devozione per questo "nostro" beato. Il gruppo filatelico di Pieve ha chiesto l'autorizzazione per un anullo postale, per fare memoria di questo momento storico.

D'ora in poi il Toniolo sarà chiamato Beato

Il nostro Vescovo Corrado presiede la celebrazione nella Basilica di San Pietro.



Il coro canta l'inno "Sei grande", *composto e musicato da don Giovanni Della Giustina già maestro di musica del nostro Seminario e organista della Cattedrale.*

Il complesso vocale "m'Ottetto proFano", *diretto dal maestro Gaetano Tagné, canta il testo integrale della preghiera al Toniolo musicato dal maestro Mirco De Stefani, nostro concittadino.*

IL RINGRAZIAMEN

Il pellegrinaggio diocesano promosso dall'Azione Cattolica in occasione della beatificazione del nostro conterraneo Giuseppe Toniolo, da solo non riesce certo a trasmetterci tutta l'intensità e la straordinarietà delle giornate vissute insieme a Roma.

Per raccontarle occorre riportare alla memoria i momenti salienti degli eventi romani a partire dalla splendida celebrazione avvenuta nel pomeriggio di domenica 29 aprile presso l'altare della confessione nella Basilica di San Pietro, voluta espressamente dal nostro vescovo per prolungare quanto condiviso a San Paolo fuori le mura e per chiedere l'intercessione del nuovo beato per i singoli e le nostre comunità.

* * * *

Sulle note del canto "*Santa Chiesa di Dio*", eseguito dalle corali di Pieve di Soligo e di Vazzola, dirette dal maestro Camillo De Biasi, ha avuto inizio la liturgia presieduta dal nostro vescovo Corrado, affiancato da due vescovi: mons. Alfredo Magarotto, emerito di Vittorio Veneto, e mons. Giacinto Boulos Marcuzzo, originario di San Polo di Piave, ausiliario del Patriarcato di Gerusalemme in servizio a Nazaret. Ai pellegrini della nostra diocesi si erano uniti anche quelli di tutte le diocesi del Triveneto, a partire da quella di Treviso, città natale di Giuseppe Toniolo.

Dopo la proclamazione del Vangelo, fatta dall'allora diacono don Lorenzo, il vescovo Corrado ha sottolineato come il beato Toniolo sia diventato sale della terra e luce del mondo proprio accogliendo in pienezza il messaggio evangelico e testimoniandone la bellezza e l'importanza per l'intera umanità. Egli non si è vergognato della sua fede, anzi l'ha vissuta con umile fierezza, non nascondendosi o vantandosi, ma spendendosi per la Chiesa ed il mondo con quella generosità che nasce dalla consapevolezza di aver ricevuto tutto in dono.

* * * *

Anche la giornata di lunedì 30 aprile è iniziata con una celebrazione eucaristica presieduta dal nostro vescovo attorniato dai numerosi sacerdoti diocesani che partecipavano al pellegrinaggio.

La liturgia si è svolta nella chiesa della Domus Mariae, costruita negli anni 50 dalla GF, la gioventù femminile di Azione Cattolica, le cui socie furono allora attivamente mobilitate nella raccolta di fondi attraverso la campagna "per un mattone". E qualcuna di quelle *ragazze* proprio in questa occasione ha potuto vedere, anche con un po' di nostalgia, il frutto di tanto impegno e generosità. Nel radiomessaggio inviato in occasione dell'inaugurazione del com-

D'ora in poi il Toniolo sarà chiamato Beato

TO IN SAN PIETRO

plesso, l'8 dicembre 1954, papa Pio XII affermava che la *Domus Mariae* "con la sua stessa imponenza architettonica dimostra audacia di fede e vincitrice potenza d'amore". Da allora la Domus ha incontrato un immediato successo, tanto da diventare la sede prescelta per le prime riunioni della neo-istituita Conferenza Episcopale Italiana, e nelle sue stanze, durante la stagione del Vaticano II, alloggiarono anche diversi padri conciliari.

* * * *

Oggi è ancora un'ottima struttura ricettiva che accoglie turisti e pellegrini da tutto il mondo.

Accanto alla chiesa è stata recentemente ricavata la cappella dei Santi e dei beati dell'Azione Cattolica inaugurata il 12 gennaio 2007 dal Card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato.

In essa, all'interno dell'altare, sono conservate le reliquie di molti santi e beati dell'AC alle quali si sono aggiunte quelle del nostro Giuseppe Toniolo: le ha inserite il cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione dei Santi, durante la celebrazione eucaristica celebrata lo scorso 16 giugno in occasione della riunione del Consiglio nazionale dell'Azione cattolica italiana.

Francesca Zabotti

I pellegrini in preghiera nella Basilica di San Pietro.

"Domus Mariae", casa dell'Azione Cattolica nazionale.

CATECHISTI A PISA PER LA FESTA DEL TONIOLO

La partenza

Siamo partiti per Pisa alle 7.00 in punto di domenica 6 maggio. Eravamo un bel gruppetto di catechisti, alcuni parrocchiani, tra i quali Francesco Bortolini e i nostri sacerdoti Don Giuseppe Don Luca: 43 persone in tutto.

La diocesi pisana si preparava quel giorno a celebrare una solenne liturgia di ringraziamento per il Beato Giuseppe Toniolo. La Santa Messa veniva celebrata alle 17.30 nel Duomo di Pisa e sarebbe stata presieduta dal cardinale Angelo Bagnasco. Don Giuseppe già da tempo ci aveva espresso il desiderio di vivere insieme a noi catechisti quel momento. Era una bella occasione per noi per approfondire la conoscenza del Toniolo, per imparare ad amarlo di più e poi far conoscere ai bambini e ai ragazzi, con i quali settimanalmente siamo in contatto, esempi concreti e possibili di vita cristiana. L'Arcivescovo Mons. Benotto e i suoi collaboratori, che avevano rivolto l'invito a Don Giuseppe, ci aspettavano e avevano riservato per noi, in Duomo, un posto particolare.

Noi eravamo in viaggio e non ci spaventavano né la pioggia insistente né il luogo tragitto, desiderosi di arrivare a Pisa anche per vedere la casa dove il Toniolo visse per più di trent'anni e dove morì, e la chiesa di San Martino della sua parrocchia.

La casa del Toniolo

I catechisti nella casa del Toniolo.

La "casa del Toniolo", così viene chiamata ora, è una palazzina dell'800 a tre piani; il Toniolo, con la sua numerosa famiglia, abitava l'ultimo piano. Mentre salivamo le tre rampe di scale di pietra pensavo a quante volte le hanno salite e discese lui, la moglie, i suoi figli, nei trent'anni che hanno abitato quell'appartamento. A dir la verità questo salire e scendere giornaliero mi è sembrato un paziente esercizio di umiltà.

L'appartamento è spazioso ma era necessario per la decina di persone che ci vivevano tenuto conto che il Toniolo amava tanto anche i suoi allievi che spesso erano invitati a pranzo o a conversare insieme ai familiari, a colleghi o parenti. In questo appartamento il Toniolo ha sempre vissuto in affitto, mi sono domandata come mai. Ma subito dopo ho trovato una possibile risposta nel racconto fattoci da don Enrico Giovacchini, da 25 anni direttore della fondazione *"Opera Giuseppe Toniolo"*, il quale ci diceva che ogni tanto il Toniolo arrivava

Don Enrico Giovacchini, direttore della fondazione "Opera Giuseppe Toniolo", *accompagna il gruppo nei luoghi del Beato.*

CATECHISTI A PISA PER LA FESTA DEL TONIOLO

Alcune stanze conservate come ai tempi del Toniolo.

a casa senza cappotto perché lo aveva regalato a qualcuno che non ce l'aveva. Che lezione di generosità! Questo particolare si aggiunge a tanti altri gesti di aiuto verso le persone bisognose e ci rendono molto amabile, molto umana, la sua figura di grande studioso.

Ci ha emozionato molto visitare la camera matrimoniale con i mobili originali, il letto usato per tanti anni e dove il Toniolo morì, l'inginocchiatoio dove ogni giorno si metteva in preghiera. Abbiamo potuto vedere anche tanti piccoli oggetti personali, di uso quotidiano, che testimoniano una vita familiare vissuta con gioie e fatiche come succede in tutte le famiglie, ma pervasa da quella profonda fede cristiana che dà una grande forza interiore per affrontare ogni giorno la vita con serenità.

Alcune stanze trasformate in biblioteca e una in cappella.

La chiesa di San Martino

Fatta una breve passeggiata siamo entrati nella grande e austera chiesa di San Martino in Kinseca. Ogni mattina il Toniolo, prima di andare all'Università vi si fermava per partecipare alla Santa Messa con la moglie e i figli. Doveva essere un bello spettacolo vedere questo gruppetto di fedeli e immagino la grande testimonianza offerta ai parrocchiani del suo quartiere.

Anche a noi oggi offre l'esempio di una persona che si è lasciata costruire "santa" giorno dopo giorno, con l'ascolto della Parola, con l'Eucaristia e con la preghiera.

CATECHISTI A PISA PER LA FESTA DEL TONIOLO

Il Cardinale Angelo Bagnasco presiede la Santa Messa concelebrata dai Vescovi della Toscana.

La proclamazione del Vangelo.

La celebrazione nel Duomo di Pisa

Alle 16.30 siamo entrati in Duomo. La magnificenza dell'interno ci è venuta incontro in tutta la sua bellezza. Eravamo nell'ala destra del transetto tra il gruppo dei sacerdoti e la cappella musicale. Fervevano gli ultimi preparativi per accompagnare gruppi o singoli pellegrini ai loro posti. Nell'attesa abbiamo ammirato la ricchezza dei tesori lì contenuti.

La liturgia è iniziata con la solenne processione dei presbiteri, un centinaio in tutto, provenienti dal Battistero, i quali hanno concelebrato con il cardinale Angelo Bagnasco, che ha presieduto la celebrazione insieme all'arcivescovo di Pisa G.P. Benotto e all'arcivescovo di Firenze cardinale G. Betori. Tra i concelebranti c'erano anche dieci vescovi toscani, l'arcivescovo mons. Beniamino Stella, il nostro parroco don Giuseppe e don Luca.

Con l'arrivo dei presbiteri nel Duomo gremito di tremila pellegrini, mentre i cantori intonavano l'antifona, ci siamo subito sentiti avvolti in un caldo abbraccio e questo calore gioioso non ci ha più abbandonati per tutta la celebrazione che è stata solenne e sobria nello stesso tempo. Momento importante è stata l'omelia del card. Bagnasco che ci ha offerto numerosi spunti di riflessione.

Ha definito il Toniolo *"un cattolico mistico e attivo". "Mistico in virtù di uno sguardo soprannaturale sulle vicende umane e attivo perché sapeva di non potersi chiamare fuori dalla mischia ma di doverci stare con lo sguardo attento a Cristo e alla Chiesa".*

Ho sentito questa frase tanto chiara e forte per tutti i cristiani e per noi catechisti un richiamo a non mollare davanti alle difficoltà e al senso di incomunicabilità che ogni tanto ci assale.

Ha continuato il card. Bagnasco: *"Il senso della sua pochezza lo spingeva ad aprire*

CATECHISTI A PISA PER LA FESTA DEL TONIOLO

Il Duomo di Pisa gremito di fedeli per la solenne Celebrazione Eucaristica di ringraziamento.

Il volto del Beato in fusione bronzea e il reliquiario contenente un frammento osseo, sorretto da due angeli.

l'anima al Signore, diventava invocazione e così riceveva luce e forza dall'alto". Il vangelo del giorno proponeva l'immagine della vite e dei tralci e così ha concluso il cardinale: *"proprio perché si riconosceva un modesto tralcio, Toniolo stava abbarbicato alla vite con la stretta della preghiera e dell'Eucaristia".* Sono messaggi che noi catechisti condividiamo pienamente e ci impegniamo a trasmettere ai bambini e ai ragazzi a noi affidati perché il cuore della catechesi è proprio questo: conoscere Cristo e stare uniti a Lui.

Quando la Santa Messa è finita ci dispiaceva abbandonare un luogo così bello ed accogliente, dove siamo stati accompagnati in ogni momento della celebrazione da bravissimi cantori e dove abbiamo potuto entrare ancor più nella conoscenza di questo cristiano così fedele. Veramente in lui la forza dello Spirito ha trovato spazio per portare ad unità tutti gli aspetti della sua vita, nessuno escluso.

Lentamente ci siamo avviati verso il pullman per il ritorno a Pieve con la sensazione che l'aver trascorso un giorno "in compagnia del Toniolo" ce lo ha reso più amico, possiamo pregarlo, farlo conoscere ai giovani e proporlo come esempio buono da imitare.

Bianca Dalla Val

Breve sosta nel viaggio di ritorno.

Il Beato Giuseppe Toniolo

Venerdì 11 maggio 2012, alle ore 20.30, a due settimane dalla beatificazione avvenuta a Roma, nella Basilica Patriarcale di San Paolo fuori le mura, la città di Treviso ha avuto la imperdibile e lungamente attesa possibilità di riabbracciare un "figlio" della sua terra davvero speciale, il beato Giuseppe Toniolo. L'urna contenente le sue spoglie - proveniente da Pieve di Soligo, dove egli è sepolto nel Duomo della città- è giunta in serata presso il Monastero della Visitazione e ivi è rimasta per l'ostensione delle reliquie fino alle 15.00 di sabato 19 maggio.

Ad accoglierlo, un nutrito gruppo di fedeli devoti, preceduti e guidati dai numerosi sacerdoti diocesani che non hanno voluto perdere un'occasione davvero tanto preziosa! Ma a riabbracciarlo c'era soprattutto la Comunità delle Suore Visitandine che tra il 1906 e il 1915 ebbe la gioia di condividere un tratto di cammino di fede con Sr. Maria Pia, la figlia "prediletta" del Toniolo. Più volte egli si recò a trovare la sua amata Emilia presso il Monastero trevigiano, ed è per questo che le consorelle con gioia grande hanno dato la loro disponibilità a ricevere la benedetta Visita di questo papà così speciale. Nella sua prima uscita dopo la beatificazione, la Cattedrale di Treviso avrebbe avuto la precedenza per questo evento di grazia, ma la Provvidenza ha permesso diversamente!

La Veglia di preghiera, che è seguita all'accoglienza, si è conclusa con la solenne benedizione mediante il reliquiario e intonando *"Tu sei grande"*, l'inno del Toniolo.

Domenica 13 maggio, alle ore 10.00, sempre nella Chiesa del Monastero della Visitazione di Treviso, è stata celebrata una Santa Messa di ringraziamento in onore del Beato, presieduta dall'Arcivescovo mons. Beniamino Stella, originario di Pieve di Soligo, e concelebrata da numerosi sacerdoti della Diocesi di Treviso. L'omelia di mons. Stella ha guidato l'assemblea dei fedeli a riflettere sulla santità del Toniolo, dovuta essenzialmente all'aver praticato le virtù della fede, speranza e carità e le virtù cardinali della giustizia, prudenza, fortezza e temperanza *"in maniera straordinaria, potremmo dire quasi alla perfezione"*. L'Arcivescovo aggiunge una pennellata ulteriore al ritratto di questo radioso esempio di cristiano, affermando che *"la Chiesa*

L'urna parte dal Duomo di Pieve con la scorta dei carabinieri.

Alcuni sacerdoti di Treviso accolgono le reliquie del Beato sul piazzale della chiesa delle monache Visitandine.

Nella chiesa, dove fu monaca la figlia del Toniolo suor Maria Pia, l'urna rimane esposta per otto giorni.

"ritorna" nella sua Treviso!

L'Arcivescovo Beniamino Stella presiede la Celebrazione Eucaristica.

Il coro "Salvarosa" di Castelfranco Veneto anima la liturgia.

L'Arcivescovo Beniamino Stella saluta le monache Visitandine.

ha proclamato Beato Giuseppe Toniolo perché è stato un credente radicale che si è fatto condurre solamente da Dio e dalla Sua volontà". Il dichiarato *"proposito di farsi santo"* era principalmente sostenuto dal nutrimento quotidiano dato dal Pane Eucaristico, preceduto dal Sacramento della Riconciliazione, e poi ancorato a una costante preghiera di affidamento, oltre che di semplice richiesta: *"Giuseppe Toniolo nutriva la sua vita spirituale con la preghiera quotidiana, con il Sacramento della Confessione e con l'Eucarestia. Quando pregava il suo volto e il suo portamento rivelavano che parlava con Dio e che si metteva all'ascolto di Dio, per sentire quella voce di cui aveva bisogno, per non smarrire la strada del servizio alla società e alla Chiesa […]"*. Preghiera comunitaria dunque, integrata da quella personale!

Sua Eccellenza si sofferma poi sul rapporto privilegiato che Toniolo ebbe con il Monastero di clausura della Visitazione "Santa Maria" in Treviso. Attraverso la presenza della figlia Emilia, infatti, egli poté ricevere dalla Comunità monastica quelle preghiere che lo accompagnarono nel suo cammino terreno; cammino che *"non fu esente da sofferenze, da prove, da incomprensioni, da lutti familiari"*; tribolazioni che egli, però, seppe sempre *"prendere dalle mani di Dio, sapendo che Dio ci è Padre nei giorni di sole e nei giorni di pioggia, di grigiore e di nebbia, nelle stagioni di primavera e d'estate […] ma anche in quelle dell'autunno e dell'inverno, quando le forze cominciano a mancare e la solitudine e la stanchezza bussano alla porta del cuore"*. Vivere da cristiani sempre, questo è l'esempio portante della spiritualità di questo Nostro beato, ovvero *"farsi guidare da una presenza di Dio che parla dentro, e suggerisce il nostro agire, il nostro parlare e che ci guida nelle responsabilità personali, familiari e pubbliche"*.

"Torniamo anche noi a cercare Dio nella nostra vita – conclude mons. Stella – *perché questo è il primo passo verso la santità"*. Afferriamo con decisione il testimone, in questa staffetta della vita, dalle mani di un luminoso Santo della nostra terra veneta, facendo nostre le parole di un altro grande santo della Chiesa universale, S. Agostino: *"Se lui è potuto arrivare alla santità della vita, perché non ci provo anch'io"?*

Annalisa Isdraele Romano

Messa solenne
Con tanti ragazzi dell'ACR e

Domenica 20 maggio, in Cattedrale a Vittorio Veneto, è stata celebrata la Messa solenne di ringraziamento per la Beatificazione di Giuseppe Toniolo, presieduta dal Vescovo Corrado e concelebrata da altri presuli e molti sacerdoti.

In un clima di preghiera, di devozione e di festa grande è stata la partecipazione di fedeli provenienti da tante parti della diocesi, in particolare risaltavano i colori e i sorrisi dei ragazzi dell'ACR, giunti in gran numero a Vittorio Veneto sin dal mattino, accompagnati dai loro educatori, per l'annuale festa degli incontri sul tema dell'anno ***"OrientACI verso l'Alto"***. Erano presenti anche Sindaci e rappresentanti della Provincia di Treviso invitati personalmente dal Vescovo, che desiderava indicare loro un modello da seguire nel delicato ruolo che ricoprono a favore della comunità civile.

Ai Ragazzi dell'Azione Cattolica, il Vescovo ha parlato di ***Gesù quale stella polare*** verso cui tendere, grazie anche all'aiuto di persone significative. ***"Una bussola molto importante è il Beato Giuseppe Toniolo.*** *Con la beatificazione è stato riconosciuto un vero amico di Gesù, uno che ha trovato in Gesù il senso e il riferimento della sua vita, un vero esempio che orienta le persone a Gesù, un modello per tutti i cristiani"*.

Rivolgendosi poi agli amministratori e ai politici ha detto: *"**Siate santi**. Imitando il Toniolo, potete vivere il vostro impegno per le realtà concrete, materiali, a servizio del bene comune, in modo santo"*.

La presenza molto significativa degli aderenti e responsabili dei vari settori dell'A.C. pievigina, anche a questa celebrazione, ha confermato la consapevolezza e l'importanza del dono del cristiano laico Giuseppe Toniolo Beato per la nostra Associazione. È un legame profondo di stima e di affetto che come Azione Cattolica di Pieve sentiamo in maniera del tutto speciale. Toniolo, infatti, espresse più volte in vita il desiderio di essere sepolto proprio a Pieve di Soligo, il paese della sposa Maria Schiratti che egli tanto amava, sicuro che **"gli umili di campagna avrebbero potuto deporre un "requiem" sulla sua tomba"**.

in Cattedrale
membri dell'Azione Cattolica

Umiltà, dunque, innanzitutto, perché la santità è fatta di comportamenti semplici e coerenti, con lo spirito di comunione autentica. Toniolo lo dimostrò ogni giorno con il suo stile esemplare, discreto, cordiale, in famiglia, all'università, nella Chiesa, e questa sua lezione è più che mai attuale, impegnativa e necessaria perché il nostro cristianesimo sia amato e credibile. Inoltre, la sfida della **santità**, anzi della necessità di ***"una comunità di santi"***, nella ricerca di un modello e di uno stile di vita quotidiano che affascini, attragga e annunci il Vangelo con semplicità, con il sorriso, con l'ottimismo della vera speranza cristiana. Insieme, tutti animati dalla vocazione ad essere "santi", a cominciare dai cristiani laici che vivono la quotidiana concretezza degli impegni personali, familiari, lavorativi e sociali. Con questi pensieri e progetti l'A.C. di Pieve ha collaborato attivamente per Giuseppe Toniolo Beato: ha favorito la partecipazione alla S. Messa di ogni 7 del mese in Duomo, fatto conoscere il Toniolo nei gruppi ragazzi, giovani e adulti, concorso all'organizzazione di celebrazioni, momenti formativi e culturali e l'accoglienza a Pieve sulla tomba del Toniolo delle delegazioni dei responsabili A.C. giovani del Triveneto e di pellegrini di alcune associazioni diocesane di Azione Cattolica.

Mariaregina Dal Ben,
Presidente A.C. parrocchiale

Conclusione delle celebra

I sedici Vescovi, dalla cappella dell'Eucaristia, si avviano verso il Duomo.

Mercoledì 6 giugno 2012 alle ore 19.00 un Duomo gremito di fedeli ha visto la conclusione delle celebrazioni, avviate nel settembre 2011, per la beatificazione di Giuseppe Toniolo.

Alle porte della cittadina, cinque striscioni, realizzati dal Comune, annunciavano l'avvenimento.

Numerosissime le autorità presenti, rappresentanti tutte le Istituzioni: Regione, Provincia, Comuni, Associazioni, Autorità Militari e Sanitarie. Presenti anche i componenti dei Comitati Nazionale e Diocesano per la Beatificazione, rappresentanti dell'Azione Cattolica Nazionale, Diocesana e Parrocchiale, Francesco Bortolini con i familiari e tante persone pievigine e delle parrocchie limitrofe.

La celebrazione, presieduta dal Patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, concelebrata da 16 Vescovi e numerosi sacerdoti, è stata molto solenne e molto partecipata.

La corale Santa Assunta, diretta dalla maestra Michela Coan e integrata da elementi di altre realtà

Dietro l'altare si intravedono alcuni membri dei cori diretti dalla maestra Michela Coan.

Il Patriarca di Venezia, Card. Francesco Moraglia, durante l'omelia.

I carabinieri in alta uniforme di scorta all'urna del Toniolo.

zioni nel nostro Duomo

Don Giuseppe mentre ringrazia.

corali della Diocesi ha sottolineato con il canto i momenti più importanti della Santa Messa.

Il Patriarca, nell'omelia ha delineato sapientemente i tratti del Beato, dal suo pensiero sociale, alla questione morale, senza tralasciare la profonda fede e citando, alla fine una lettera scritta al figlio Antonio: *"Non dimenticarlo mai; dentro di te e fuori di te poni a obiettivo della tua esistenza il* "cercate prima di tutto il Regno di Dio" *e fa di cercarlo e custodirlo con pietà; e vedrai come si fa bella tutta la scena di questo mondo…".*

La celebrazione si è conclusa con il solenne canto del Te Deum, inno tanto caro al Toniolo, con la recita della preghiera del Beato davanti all'urna contenente le reliquie.

L'emozione in Duomo era palpabile: la consapevolezza di custodire nella nostra chiesa le spoglie mortali di Giuseppe Toniolo, ora Beato ci sprona ad impegnarci, come cristiani, nella quotidianità, nel lavoro, in famiglia, a scuola.

Al termine della celebrazione tutti sono stati invitati ad un momento conviviale nei locali della parrocchia.

Annalisa Milan

Alcune delle autorità presenti alla celebrazione.

Il GRAZIE DI DON GIUSEPPE

Carissimi tutti,

Al termine di questa solenne celebrazione non ci resta che dire una sola parola: GRAZIE!

Grazie davvero al Signore, per aver dato alla Chiesa il Beato Giuseppe Toniolo *"esemplare sposo e padre e sapiente educatore dei giovani"*. La comunità di Pieve è particolarmente riconoscente anche al Beato, per aver scelto come sua sposa, una nostra concittadina, Maria Schiratti, e per aver prediletto questi luoghi ove trascorrere momenti di lavoro e di riposo. È molto onorata di custodire le sue reliquie e, d'ora in poi, di invocarlo come co-patrono.

Quanto Toniolo ha chiesto nel suo testamento: *"Voglio essere sepolto a Pieve di Soligo e così i semplici deporranno sulla mia tomba una requiem"*, è stato ampiamente esaudito.

Qui ha trovato una degna dimora e qui, fin da subito, si è levato al cielo per lui, non solo il "requiem", ma anche il gloria al Signore. Da sempre i pievigini lo hanno sentito come intercessore di grazie, e una di queste, la guarigione di Francesco, è stata riconosciuta dalla Chiesa come miracolo. Questo è per noi il segno che è gradito al Signore: l'aver fiducia in Lui, il sentirci nella comunione dei Santi, l'aiutarci con la preghiera reciproca.

Un'altra grazia particolare, un altro miracolo, ci impegniamo a chiedere al Signore per l'intercessione del nuovo Beato: *la guarigione di don Massimo Magagnin,* che, come vice postulatore, ha tanto lavorato per questa causa. La comunità cristiana di Pieve si impegna a fare per questo scopo una Novena dopo la Messa vespertina nei prossimi giorni.

Faccio eco alle parole del nostro Vescovo Corrado per ringraziare tutti, a cominciare dal Patriarca, Mons. Francesco Moraglia, i Vescovi, i Sacerdoti, le Autorità e tutti voi, qui presenti. A quanti sono impegnati nella politica, nell'ordine pubblico, nell'amministrazione, nella sanità, nella scuola e si prodigano per il bene di tutti, auguro che sentano loro vicino il Beato Toniolo, lo seguano come modello e lo invochino come patrono.

Siano benedetti tutti coloro che hanno lavorato materialmente perché l'urna, la tomba e l'ambiente che conserva le spoglie del Beato, sia risultato dignitoso. Grazie a tutti i benefattori e a quanti seguono e sostengono il nostro lavoro con la preghiera.

Giuseppe Toniolo

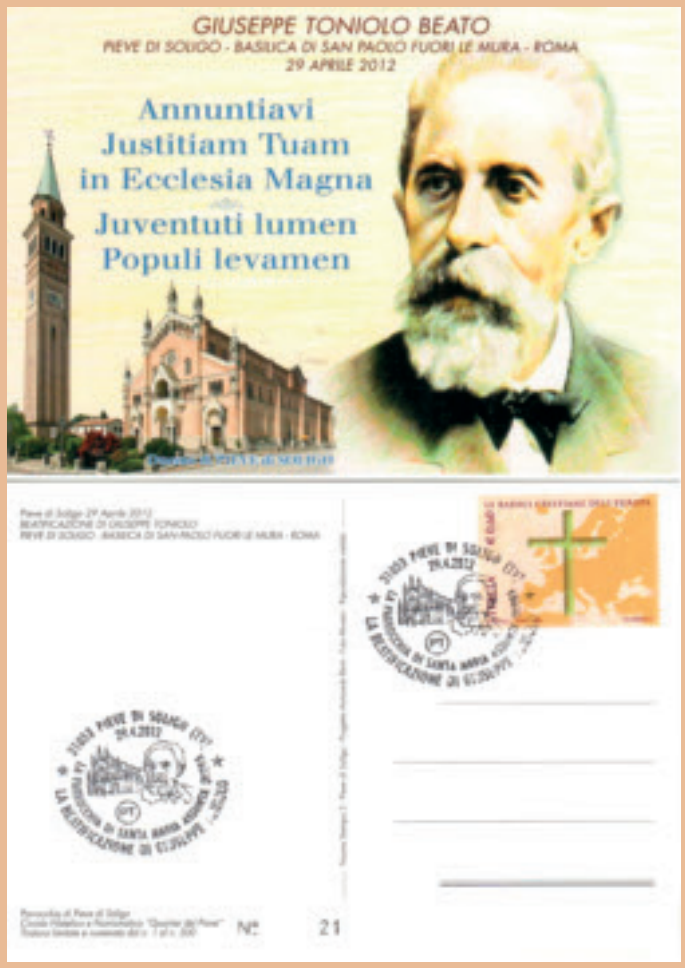
I PELLEGRINI

In questi giorni giungono a Pieve i primi pellegrini alla Tomba del Toniolo: due pullman da Piombino Dese, un gruppo della Fuci di Treviso, un gruppo di preti dalla diocesi di Bolzano, i preti della forania di Asolo, i responsabili del settore giovani AC del Triveneto, e alcune associazioni diocesane di Azione Cattolica, un gruppo di Chioggia accompagnato dal parroco e dalle suore del Santo Volto...

Sarà compito del **"Comitato di beatificazione del Toniolo"** organizzarsi per accogliere i pellegrini ed offrire loro momenti di approfondimento sulla figura e il pensiero del nuovo Beato.

Gruppo di Azione Cattolica di Trento.

Gruppo della pastorale sociale e politica di Camposampierese.



L'ANNULLO "BEATIFICAZIONE DI GIUSEPPE TONIOLO"

L'annullo è stato l'unico segno "ufficiale" da un punto di vista filatelico che abbia tentato di fissare nel tempo un evento così importante per la Comunità religiosa e laica del nostro Paese, e ci è stato concesso da Poste Italiane.

In realtà avevamo inoltrato richiesta di un'emissione di un francobollo sul Toniolo, prima per via ordinaria, e poi coinvolgendo la C.E.I., attraverso Mons. Mariano Crociata, il Postulatore della causa di beatificazione, la Pontificia Accademia Ecclesiastica, il Dott. Massimo Sarmi, nonché il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.

Nonostante tutti questi sostenitori, non ci siamo riusciti. Adesso ripartiremo con la pratica.

È stato comunque un onore essere presenti ad un appuntamento importante per noi che amiamo la filatelia, e crediamo nell'importanza di una figura che tanto ha dato allo sviluppo della civiltà nel nostro Paese.

Con l'aiuto della referente per la Filatelia della provincia di Treviso, Signora Torresan, e del Signor

non va... in soffitta

LE RELIQUIE DEL TONIOLO

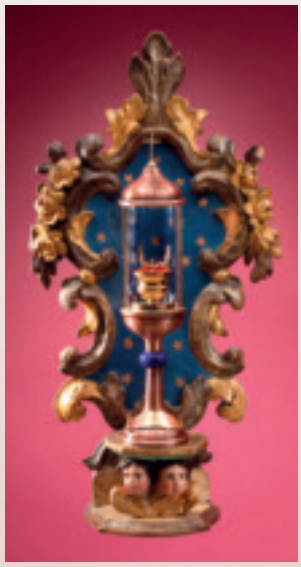
In occasione delle Beatificazione sono stati realizzati dal laboratorio orafo Braggio di Vicenza, tredici reliquiari dove sono stati collocati frammenti delle ossa del Toniolo. Il più grande è stato lasciato a San Paolo fuori le mura, due, di medie dimensioni, sono stati destinati uno alla cattedrale di Vittorio Veneto e uno al nostro Duomo, e i più piccoli hanno avuto altre destinazioni.

Il 12 giugno, le reliquie del Toniolo sono state accolte dall'Università Cattolica di Milano in occasione della solennità del Sacro Cuore di Gesù. Il 13 giugno sono state consegnate al Papa, da una delegazione del Comitato di beatificazione e canonizzazione, guidata dal postulatore e vescovo di Assisi, mons. Domenico Sorrentino. Il 16 giugno sono state inserite nell'altare della cappella dei Santi e Beati dell'AC della *"Domus Mariae"* di Roma, nel corso di una celebrazione presieduta dal card. Angelo Amato, prefetto della Congregazione dei santi.

Le suore Visintandine di Treviso, dove ha risieduto la figlia del Toniolo suor Maria Pia, hanno confezionato 150 reliquie "ex ossibus" in piccole teche, alcune delle quali sono già state date a vescovi, parrocchie e istituti religiosi.

Sono state plastificate duemila tesserine contenenti pezzetti del lino su cui sono stati deposti, in occasione della ricognizione, i resti del Toniolo, e sono a disposizione di quanti lo desiderano.

L'urna di marmo, disegnata dai sacerdoti della parrocchia, sponsorizzata da Roberto Colletto, realizzata da un laboratorio di marmisti di Padova, è diventata il nuovo simbolo del Beato Toniolo. È conservata nel sarcofago e sarà esposta nelle feste annuali del Beato.



In sacrestia del Duomo, sull'altare delle reliquie di tanti santi, è ora esposto il nuovo reliquiario contenente l'osso ioide del Beato Giuseppe Toniolo. È stato realizzato dal laboratorio orafo Braggio di Vicenza e sponsorizzato dal miracolato Francesco Bortolini.

In Duomo, accanto al sarcofago, è stato posto un busto in bronzo, opera di Carlo Balliana e offerto generosamente dalla Banca Prealpi.

Parlapiano, della F.S.F.I., abbiamo voluto ostinatamente almeno l'emissione di un annullo locale, applicato su una cartolina, non di Poste Italiane, ma del nostro Circolo, e a tiratura limitata.

Questi segni, umili di fronte al grande evento, sono piaciuti a moltissime persone della nostra Cittadina, che li hanno portati a casa dopo la grande Messa di Beatificazione celebrata nella Basilica di "San Paolo fuori le mura" e seguita in diretta sullo schermo gigante posto nel Duomo di Pieve di Soligo vicino all'urna del Beato Giuseppe Toniolo.

Nella cartolina e nell'annullo sono riportati il volto del Toniolo e l'immagine del nostro Duomo: sulla cartolina anche la scritta scolpita nel marmo del sepolcro.

Per l'allestimento dell'annullo vogliamo ringraziare calorosamente Don Giuseppe che ci ha sempre sostenuto, concedendoci l'importante nulla osta per l'utilizzo delle immagini.

Il Circolo Filatelico di Pieve di Soligo

SACERDOTI PER LA CHIESA

CONGRATULAZIONI AL SIGNORE, PER IL CORAGGIO DI AVERMI SCELTO!

Cosa si dice? Congratulazioni? Congratulazioni. Sì, ma per che cosa? E soprattutto: a chi? A me?

Riflettendo su questa domanda che in questo periodo spesso mi è stata fatta in occasione della mia ordinazione sacerdotale, è cresciuta in me la consapevolezza che ciò che ho appena vissuto e sto vivendo non lo merito e mi viene dato come dono. E non sto parlando della grandezza della celebrazione, della presenza di tante persone e della bella festa. Non solo. Questo, che già di per se basterebbe a dire "grazie davvero", non è forse la cosa più importante. Sto parlando di roba da far tremare i polsi: il Signore con il Presbiterato mi ha donato la sua Grazia per essere segno Suo come pastore dentro la Chiesa. Davvero questa è una chiamata che mi supera!

Una volta mi davano un po' fastidio e bollavo come retorici certi discorsi che sentivo durante le testimonianze vocazionali, della serie "il Signore mi ha chiamato nonostante la mia inadeguatezza". Ma va là! Se ha preso quella strada – mi dicevo - vuol dire che è fatta per lui, che è bravo. E con un pensiero del genere ho iniziato il mio cammino vocazionale. Sono partito con la mia buona scorta di difetti e di peccati e all'inizio, sotto sotto, ero convinto che una volta migliorate le cose più gravi sarei stato pronto. Così sono arrivato alle soglie dell'ordinazione e di fronte alla domanda di molti "sei pronto?" ho provato una certa distanza dall'ideale che mi ero prefissato. Anche adesso, insieme alla gioia, continuo ad avere un certo senso di smarrimento

Alcuni momenti dell'Ordinazione.

di fronte alla scelta fatta. Sono arrivato alla "meta" del percorso, preparata per anni, e mi dico: "tutto qua?". Sono il Lorenzo di sempre, forse con un po' di fiducia in più nel Signore e con la consapevolezza che è Lui che conduce la mia vita e non io. Ma questo, a pensarci, non è poco. E proprio a questo son serviti gli anni di preparazione in Seminario, che sono stati un continuo uscire da me per imparare ad affidare la mia vita al Signore, attraverso la preghiera, la vita in comune, l'accompagnamento spirituale.

Nel ringraziare tutti, la mia famiglia, la comunità del Seminario, la mia parrocchia di Fossalta, la parrocchia di Pieve, il ringraziamento più grande va al Signore, per il dono di questi anni di preparazione.

Allora la festa è stata sì la mia, la nostra festa, ma soprattutto è stata la festadel Signore. Congratulazioni! Sì, ma al Signore, per il coraggio di avermi scelto!

don Lorenzo Barbieri

SACERDOTI PER LA CHIESA

NUOVI OPERAI PER LA VIGNA

Le recenti ordinazioni di due diaconi e cinque sacerdoti nella nostra Diocesi hanno ravvivato in tutti la speranza di una nuova primavera per la nostra Chiesa. Anche oggi ci sono giovani che aprono il cuore a Dio e accolgono con gioiosa trepidazione la sua chiamata. Si dice che un Vescovo si fa presto a ordinarlo…, ma un prete no. Occorrono anni e anni di discernimento, di preghiera, di formazione, di studio, di accompagnamento e, finalmente… l'ordinazione sacerdotale, e poi… un cammino di perseveranza…

Quando guardo il quadro sulla parete della sala grande della canonica, con al centro la foto di mons. Domenico Martin attorniato da 22 sacerdoti originari di Pieve, alcuni dei quali diventati vescovi, mi commuovo e penso alle tante persone che hanno pregato per chiedere al Signore *"operai per la sua vigna"*, nella consapevolezza che il sacerdote sia necessario nella comunità cristiana! È lui che presiede l'Eucaristia ed è l'Eucaristia che fa la Chiesa.

Il santo curato d'Ars diceva: *"Il prete non si comprenderà mai bene se non in cielo, il che vuol dire che abbiamo davanti qualche cosa che supera la nostra capacità di misura. (…). Se il sacerdote fosse bene penetrato dalla grandezza del suo ministero, potrebbe a stento vivere, sarebbe sopraffatto, sarebbe quasi paralizzato da questa comprensione, che incomberebbe dentro e sopra di lui come un peso insopportabile. Se si comprendesse bene il sacerdote sulla terra, si morirebbe… non di spavento, ma di amore. Il prete a causa dei suoi poteri è più grande di un angelo. È il sacerdote che continua l'opera della redenzione sulla terra. Il sacerdozio è l'amore del cuore di Cristo" (…).*

Grazie a don Lorenzo e a don Luca che, con me, continuano l'opera di redenzione non solo qui a Pieve, ma sulla terra tutta!

Il Vescovo con i cinque nuovi sacerdoti.

Don Lorenzo presiede la sua prima messa a Pieve.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Lo scorso anno, nell'anniversario della mia Ordinazione Sacerdotale, ho ricevuto un grande regalo: un quadretto con la descrizione della bellezza del sacerdozio, un fiore con sette petali, su ogni petalo scritto il giorno della settimana e il nome di una persona che in quel giorno si impegna a recitare per tutto l'anno, (e oltre...) il Santo Rosario per me.

Mi è venuta l'idea di lanciare una proposta alla comunità cristiana per vedere se altre sette persone erano disposte ad impegnarsi di fare altrettanto, mettendo però come intenzione del Rosario la richiesta di nuovi sacerdoti originari di Pieve. Nei sette petali del nuovo fiore, sono già scritti i nomi di sette persone che, per un anno, si assumono l'impegno di questa preghiera.

Perché tutta la parrocchia chieda coralmente al Signore il dono di vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, ogni prima domenica del Mese verrà celebrata una S. Messa con questa intenzione.

don Giuseppe

RAGAZZI DELL'A.C.R.

"OrientACI verso l'Alto"

Domenica 20 maggio c'è stata festa grande a Vittorio Veneto!

I ragazzi dell'ACR, insieme ai loro amici delle parrocchie della Forania del Quartier del Piave, hanno partecipato alla Festa degli Incontri che si è conclusa con la partecipazione alla Santa Messa di ringraziamento per la beatificazione di Giuseppe Toniolo.

Questo avvenimento, noto a tutti come "congressino", si pone a conclusione del cammino di fede che l'Azione Cattolica, per i più piccoli, propone a livello nazionale e che poi viene declinato in base alle esigenze delle realtà particolari.

La festa, che ha avuto come slogan la frase "orientACI verso l'Alto" ha visto centinaia di ragazzi alle prese con un grande gioco modellato attorno alla disciplina sportiva dell'orienteering. Muniti di mappa e divisi in squadre, i partecipanti, alle prese con diverse prove, hanno sperimentato la bellezza di un cammino condiviso, tra gioie e difficoltà, per raggiungere la Vetta, simbolo dell'incontro con il Signore. Questo incontro, che trova la sua piena manifestazione nell'Eucarestia, viene alimentato nella vita di tutti i giorni mediante relazioni sincere e fraterne che hanno per fondamento i valori umani e cristiani che Gesù ci ha insegnato.

Guardando alla figura del Beato Giuseppe Toniolo, altro protagonista della giornata, i bambini hanno capito che diventare santi nel quotidiano è possibile. Bisogna mettersi alla sequela di Cristo, diventare suoi umili discepoli,fidarsi dell'amore incondizionato del Padre, rinnovarlo ogni giorno nella preghiera e donarlo ai fratelli. Questo è il compito che ci è stato affidato e che noi, nel nostro piccolo, con tutti i limiti posti dalla fragilità umana, dovremmo cercare di adempiere per essere Suoi autentici testimoni.

Jessica Stella,
Responsabile foraniale ACR

RAGAZZI AL GREST

RAGAZZI AL GREST

Anche quest'anno
è arrivato il tanto atteso GREST;
tre settimane di giochi,
laboratori, momenti formativi
e preghiera insieme,
3 uscite,
più di 220 ragazzi,
87 animatori dalla 2ª alla 5ª superiore,
28 aiuto animatori di 1ª superiore per il teatro
e una trentina di mamme.

Lunedì 11 giugno in patronato è iniziata la nuova avventura dei nostri ragazzi alla scoperta del magico mondo di "Overy", un tranquillo villaggio irlandese che nasconde un mondo di magia, fate e folletti, in cui i colori danno vita alle cose e gli animali parlano e fanno avverare i desideri delle persone.

I ragazzi vengono accompagnati dai personaggi della storia a capire l'importanza dei sogni nella loro vita, della verità e dell'amicizia, la differenza tra i desideri giusti e quelli sbagliati, il ruolo fondamentale della fiducia in qualsiasi rapporto autentico, in particolare nel loro rapporto con Dio. Per vivere appieno la propria fede, infatti, credere in Dio non è sufficiente, è necessario fidarsi completamente di Lui e mettere la propria vita pienamente nelle sue mani.

Il messaggio lasciato ai partecipanti al Grest è stato questo: "lasciatevi guidare dalla magia della fede per vivere un'estate intensa e ricca di emozioni!".

L'Equipe Grest
con don Luca e don Lorenzo

Ragazzi ai Campiscuola

Il camposcuola è un momento educativo offerto dalla parrocchia. Vuole essere un'esperienza gioiosa e serena, nella quale attraverso il contatto con la natura e la vita di gruppo fatta di gioco, preghiera, impegno comune, servizio reciproco, i ragazzi sperimentano meglio i valori cristiani fondamentali per la crescita della persona.

Il camposcuola è una continuazione del cammino formativo che la parrocchia propone durante tutto l'anno pastorale.

Il programma è preparato precedentemente dal gruppo animatori, coordinato da un sacerdote della parrocchia, che compongono l'équipe responsabile della conduzione del campo.

Il servizio di cucina viene svolto da persone che volontariamente si mettono a disposizione della comunità.

RAGAZZI E GIOVANI ALL'ORATORIO

Nel corso di questo primo anno, le attività dell'Associazione "Beato Giuseppe Toniolo" hanno avuto un progressivo successo, riuscendo a coinvolgere sempre più ragazzi e animando l'oratorio in modo coinvolgente.

Nel mese di febbraio si è svolto il primo torneo di "calcio balilla", unito ad un torneo di "scala 40" (circa una trentina i giocatori accorsi); nel mese di marzo abbiamo organizzato un evento dall'esito veramente eccezionale: un torneo di "calcio a 4" in palestra, che ha visto addirittura 8 squadre contendersi il primato, giocando viva-

RAGAZZI E GIOVANI ALL'ORATORIO

cemente per quattro weekend (ulteriori edizioni prossimamente); e nel mese di maggio il primo "Torneo di Ping-Pong", che ha richiamato più di venti ragazzi fino alla terza media, e oltre 30 giocatori d'età superiore ai 15 anni.

Dopo l'assemblea annuale, su proposta di un socio, sono cominciati i pomeriggi di scambi di figurine: bambini e bambine si sono ritrovati in patronato per scambiarsi le figurine dei "calciatori" e di "amici cucciolotti", pomeriggi di gioco che sicuramente riprenderanno con l'inizio del prossimo anno scolastico.

Intanto nel mese di luglio le attività continuano: ci sarà un torneo di basket con 7 squadre coinvolte, uno di calcio a 5 su erba con già addirittura 10 squadre iscritte e un torneo di pallavolo.

Vi terremo informati, sempre attraverso il *Filodiretto*, la pagina Facebook *Play Pieve* e il sito www.playpieve.it di tutte le attività future (in autunno verrà sicuramente riorganizzato "Pieve Games", una giornata all'insegna dei giochi in scatola e di ruolo e ripartirà il corso di chitarra, che molto successo e partecipazione ha avuto in questo suo primo anno).

Inoltre, speriamo ben presto di riuscire ad aprire in modo stabile la sala bar, in modo che diventi abituale punto di ritrovo per i bambini e ragazzi della parrocchia dopo il catechismo e nel fine settimana.

L'impegno profuso da parte dei volontari per realizzare tutte queste iniziative è sicuramente molto, però continuiamo a chiedere anche il vostro aiuto: se avete un pomeriggio libero, oppure se volete dare una mano durante gli eventi del sabato pomeriggio, non esitate, contattateci con una e-mail: (associazione.b.g.toniolo@gmail.com) o su Fb!

A cura del Consiglio Direttivo

CINEMA CARENI CINEMA CARENI

I GIOVANI CI

Giovedì 5 luglio, ore 20.30, Patronato di Pieve di Soligo.Si tiene la prima riunione del nuovo consiglio direttivo dell'Associazione Culturale Careni, votato nel corso della recente assemblea dell'associazione e in carica per i prossimi tre anni. Diverse le facce nuove, almeno per questo genere di riunioni, ma non certo per chi il cinema Careni lo frequenta con assiduità. I ragazzi partecipanti si conoscono tutti, ciascuno sa quale sia il ruolo dell'altro nell'ambito dell'organizzazione: anche questa non è una novità, per chi conosce come funzionano le cose al Careni. Il clima è leggero e amichevole, come sempre.

* * * *

Bisogna eleggere il presidente. Nessun problema. Viene riconfermato Matteo Bigliardi, protagonista dell'ottima stagione appena trascorsa, nella quale l'Associazione ha registrato un aumento del 25% dei ricavi, oltre ad altri ottimi risultati gestionali. Bisogna eleggere il vice-presidente. Nessun problema. Viene nominato Samuele Ziero, giovanissimo super-impegnato a muover la macchina Careni già da qualche anno, una garanzia. Il futuro. Bisogna eleggere le altre cariche. Anche qui, nessun problema, la fiducia tra le persone qui non è da costruire, è semmai da condividere con i nuovi.

Alcune posizioni di responsabilità devono essere registrate: ancora una volta, come l'anno scorso, il Consiglio delibera di affidare ruoli cruciali ai volontari più giovani, ventenni capaci ed entusiasti di costruire un progetto vincente nel lungo periodo.

L'Associazione tiene gli occhi aperti e lo sguardo ben sollevato davanti a sé. Per quanto gli ottimi risultati della stagione appena trascorsa possano essere considerati un importante successo, non solo per gli enti senza scopo di lucro, essi sono a questo punto semplicemente un fatto del passato.

Bisogna devolvere gli utili: l'assemblea ha stabilito la ripartizione, un terzo alla Parrocchia, un terzo al Progetto Careni in Burundi, un terzo alle popolazioni dell'Emilia colpita dal sisma.

Bisogna pensare all'estate: i progetti ci sono, le collaborazioni sono numerose e impegnative. A Pieve di Soligo, a Follina, a Revine Lago, a Vittorio Veneto, a Conegliano: l'associazione c'è e c'è sempre di più, sempre più spesso.

* * * *

Bisogna pensare al futuro: i giovani che entreranno a far parte dell'associazione saranno ancora una volta numerosissimi, richiamati dagli amici già volontari, incoraggiati dalle famiglie che li hanno lì portati al cinema per anni, contattati da colleghi che già dedicano il loro tempo alla crescita di un progetto senza ombre, fatto di persone e idee, sostenuto dall'amicizia e dalla passione.

Bisogna pensare al futuro: gli interventi compiuti in cabina di proiezione hanno migliorato la qualità degli spettacoli, gli ultimi film della stagione erano splendenti come non mai. L'associazione è venuta incontro al suo pubblico impegnandosi e provvedendo, grazie al sostegno del Comune, al miglioramento della dotazione tecnica della sala. L'impegno c'è e ci sarà sempre.

* * * *

L'associazione pensa al futuro. Il nuovo consiglio direttivo è riunito già da qualche ora, seduto al

CINEMA CARENI CINEMA CARENI

FANNO ONORE

tavolo di una sala del patronato. Riflette, pensa, ascolta e discute. Il tema è il futuro dell'associazione; il tema è il futuro del cinema Careni.

Il mercato del cinema è cambiato, oramai la maggior parte dei film viene distribuita in formato digitale, cioè attraverso un tipo di supporto (hard disk o trasmissione via satellite) che richiede apparecchiature adeguate e, va da sé, onerose dal punto di vista economico. Questa apparecchiatura non è presente al cinema Careni che lavora ottimamente con i film in pellicola. Ma il futuro si legge in un codice binario, non sulla superficie in celluloide. Entro pochissimo tempo, forse anche solo un anno, tutta la distribuzione cinematografica avverrà su formato digitale. È ormai un dato acquisito, allora, la necessità di provvedere alla dotazione di questa apparecchiatura nella sala Careni, perché essa possa continuare a funzionare.

L'associazione ha sempre devoluto ogni euro di utile in beneficenza, ha sempre svolto in modo disinteressato la sua opera di servizio per la comunità di Pieve di Soligo e dei paesi vicini. Il costo dell'apparecchiatura in questione è fuori dalla portata dell'associazione, si parla infatti di parecchie decine di migliaia di euro. È per questo che nel consiglio direttivo si parla e si discute di futuro.

La sala Careni è ormai da dieci anni utilizzata dall'associazione quale luogo di diffusione e promozione della cultura cinematografica, in accordo e collaborazione con il Comune e la Parrocchia di Pieve di Soligo. Perché il cinema pievigino possa continuare a svolgere la sua funzione sociale e culturale questa sinergia sarà pertanto fondamentale.

L'entusiasmo e la passione dei centocinquanta giovani volontari Careni hanno un senso.

Il nuovo consiglio direttivo dell'associazione sta già lavorando perché l'entusiasmo e la passione dei centocinquanta giovani volontari Careni abbiano anche un futuro. Un futuro digitale.

Antonio Taglietti

Il nuovo Consiglio Direttivo

Mohammed Hammouch, Antonio Taglietti, Matteo Bigliardi, Cristian Nardino, Samuele Ziero, Marco De Biasio, Sonia Moschetta, Simone Vincenzi, Mariavittoria Dantonio, Marta Lotteri.

SCUOLA MATERNA

IL TEMPO VOLA!

Siamo già arrivati a giugno 2012!!

Quest'anno, ricco di esperienze, di incontri e di piccole e grandi scoperte, è passato non senza difficoltà e prove: non è stato facile, ma insieme ce l'abbiamo fatta!!

La natura, i suoi frutti, i suoi cambiamenti, hanno fatto da sfondo al nostro stare insieme, al nostro conoscerci, al nostro bisogno di capire, alla nostra voglia di sapere; il vino, il latte e il miele sono stati i tre prodotti che, anche grazie alle uscite didattiche (cantina, stalla, arnie), abbiamo imparato a conoscere meglio e ad apprezzare (pure con qualche assaggio, molto gradito!!).

L'uscita finale in Valsugana, il 19 giugno, (eravamo più di 200!! ... vedi foto) è stata la bella chiusa di questo anno così "corposo"; il contadino Oreste e il suo cane Balto rimarranno nella memoria del nostro cuore, insieme a tutte le persone – suore, insegnanti, cuoche, signore delle pulizie, segretaria, nonno aggiusta-tutto, persone che abbiamo incontrato nelle nostre esplorazioni e, non ultimi, genitori e famiglie - che anche quest'anno hanno messo a disposizione, con gioia e speranza, il loro tempo e le loro energie per regalarci un tempo privilegiato che ci ha aiutato a diventare più grandi nella testa e nel cuore.

Grazie a tutti, buone vacanze e... ci vediamo a settembre!!

Cristina Dal Col

Finestra sul mondo

BRASILE

Don Giuseppe consegna una reliquia del Beato a suor Carmela.

Sabato 11 luglio abbiamo accolto con tanto piacere, suor Carmela e suor Paola, missionarie in Brasile, continuatrici dell'opera di don Mario Gerlin. Abbiamo messo nelle loro mani una reliquia "ex ossibus" del Beato Giuseppe Toniolo che sarà posta nella cappella dove è sepolto il nostro concittadino don Mario. Sappiamo che sono uniti in Cielo tra i Beati e ora, con questo piccolo segno, anche qui in terra.

Adriano Bellè, presidente dell'Associazione *"Amici di don Mario Gerlin"* nella convocazione degli associati ha scritto: *"L'arrivo di suor Carmela, cittadina onoraria di Pieve di Soligo ci rende felici.*

La nostra Associazione in tanti anni di vita e sostegno alla missione del Centro Sociale "San Francesco d'Assisi" *in Brasile è riuscita a concretizzare progetti importanti, grazie ad aiuti pubblici e privati, ed alla forte volontà di commemorare e non dimenticare l'importante figura di don Mario.*

Gli aiuti più significativi sono le costruzioni degli edifici che ospitano le scuole elementari - medie e una scuola professionale, realizzati con i contributi del Comune di Pieve di Soligo, della Regione Veneto e di privati generosi e sensibili. (...)

I programmi futuri dovranno prevedere attività che rendano più visibile l'Associazione nel nostro territorio, ma soprattutto che diano quel giusto e meritato lustro a Don Mario e alla sua forte e vincente personalità. Il Centro Missionario di Vittorio Veneto commemorerà Don Mario nella prossima primavera, mentre come Associazione pubblicheremo un pieghevole a ricordo della sua vita e delle sue opere. C'è anche una convinta volontà, da parte di coloro che l'hanno conosciuto e frequentato, di promuovere la causa di beatificazione".

AFRICA

I "Fratelli del Nazareno", al convento delle suore Clarisse per gli esercizi spirituali annuali.

Padre Giuseppe Lucchetta continua in Rwanda la formazione di 11 ragazzi in vista della loro consacrazione religiosa in una nuova famiglia nella Chiesa: i *"Fratelli del Nazareno"*. Nella sua diocesi è stato appena nominato il nuovo vescovo che giudicherà se potrà accettarli nella diocesi come una nuova forma di vita evangelica consacrata.

Padre Giuseppe si raccomanda alle nostre preghiere per questa non facile missione e ringrazia per gli aiuti fraterni ricevuti dalla comunità di Pieve.

Ricordiamo...

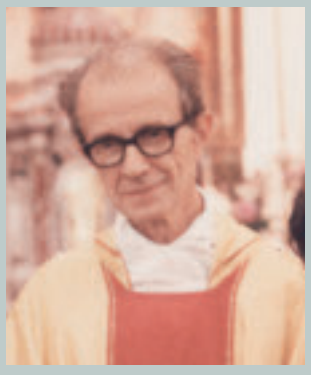
MONS. PIERLUIGI FURLAN

Nato a Pieve di Soligo il 22 aprile 1926, ha speso tutta la sua vita, con intensità e generosità, nel ministero sacerdotale, nell'insegnamento e nell'Opera Card. Maffi di Mezzana (Pisa) che egli ampliò e ristrutturò completamente. È stato dapprima cappellano a Vicopisano, quindi parroco a Sommocolonia per 5 anni e a Mezzana di Pisa per circa 40 anni. Ritiratosi nella Casa di Riposo *"Opera Card. Maffi"*, continuò a lavorare come amministratore della parrocchia di Nicosia di Calci (Pisa). Colpito da alzheimer, passò i suoi ultimi anni nella Casa di Riposo di Mezzana dove morì il 27 marzo 2011. La sua salma riposa nel cimitero di Pieve di Soligo.

MONS. GUGLIELMO FURLAN

Nato a Pieve di Soligo il 12 ottobre 1914 è stato un sacerdote autentico e zelante, che ha speso tutta la sua lunga vita nel ministero sacerdotale, prima come cappellano a Vidor, Lutrano e Ceggia, poi come parroco a Lentiai e Cavolano, infine quale cappellano dell'ospedale civile di Conegliano, dove ha trascorso 26 anni a fianco degli ammalati.Ritiratosi nella *"Casa del Clero"* di Vittorio Veneto, ha continuato ad esercitare il suo ministero nelle parrocchie di Mareno di Piave, SS. Pietro e Paolo di Vittorio Veneto e San Giacomo di Veglia.
È morto il 21 maggio 2011 nella Casa di Riposo *"Opera Immacolata di Lourdes" di Conegliano*.

PADRE GIOVANNI ZABOTTI



Nato il 14 dicembre 1922, è stato un missionario da tutti amato e stimato. La sua vocazione è sbocciata nel clima di fede della sua numerosa famiglia e nella nostra parrocchia a cui si è sempre sentito legato. Il suo iter formativo è iniziato nella Casa apostolica di Vittorio Veneto e si è concluso con la sua ordinazione sacerdotale il 20 giugno 1948 a Rosignano Monferrato.
Ha svolto con impegno, generosità e competenza la sua missione in Canada in case dell'Istituto e in alcune parrocchie, poi a Roma nella Casa generalizia e a Torino nella Procura Missioni. A causa di una malattia che lo ha inchiodato nel letto della sofferenza accettata con rassegnazione, è stato ospitato nella casa Beato Allamano di Alpignano da dove, il 23 gennaio 2012, è tornato alla Casa del Padre.
Il fratello Ilario, ha scritto a Padre Giovanni una lettera postuma, datata febbraio 2012 nella quale ripercorre tutti i momenti belli vissuti con lui, anche qui a Pieve, e sottolinea tutti gli esempi buoni che si porta nel cuore. Conclude la lettera così: "Pian piano il mio stato d'animo si è disteso ed insistentemente mi si affaccia alla mente la frase di sant'Agostino *"Signore, non ti chiediamo perché ce l'hai tolto, ma ti ringraziamo di avercelo dato"*.

SALVADOR LUCIA

Nata il 3 novembre 1944 e morta il 23 aprile 2012.
Molte sono le persone che la ricordano, soprattutto nella scuola: 40 anni di servizio non sono pochi. Era un'insegnante brava. Amata dagli alunni che da lei sono stati educati, formati, istruiti; stimata dai genitori per la sua franchezza e disponibilità. I colleghi e i vari collaboratori scolastici ne hanno apprezzato professionalità e umanità. Con discrezione, ma con convinzione, ha sempre manifestato il suo essere profondamente legata ai valori cristiani del dono e dell'amore, pronta ad aiutare tutti e capace di sopportare fatiche e pesi, soprattutto nell'ultimo periodo della sua vita. In parrocchia era catechista, e animatrice del "Gruppo del Rosario". Il suo esempio di "donna di fede e di preghiera" è custodito nel cuore di quanti l'hanno conosciuta ed amata.

RELAZIONE ECONOMICA 2011

Gestione Ordinaria Parrocchia	ENTRATE	USCITE
Totale offerte in occasione di: celebrazioni festive e feriali, funerali, somministrazione dei sacramenti, candele votive, attività pastorali.	115.610,51	
Entrate da locazione strutture, compartecipazioni per attività ricreative, finanziamenti a progetto e ricorrenze	40.452,61	
Donazioni e rimborsi da terzi	16.807,00	
Spese di gestione strutture parrocchiali: Duomo, chiesa S. M. Maddalena, chiesa S. Martino, Cappella e locali adiacenti, "Casa della Famiglia /S. Vincenzo - Caritas", Canonica, Patronato. Manutenzione ordinaria, servizi (riscaldamento, luce, telefono, acqua, rifiuti), assicurazioni, pulizie ecc.		114.764,55
Spese per attività pastorale: Interventi caritativi, catechesi, stampe, materiale didattico, gestione ufficio parrocchiale.		14.196,51
Spese per servizio personale: sacerdoti, sacrestani, organista e direttore coro, personale per attività ordinaria e straordinaria		29.926,20
Spese varie in occasione di eventi straordinari		6.091,35
Totale	172.870,12	164.978,61
Saldo	7.891,51	

Gestione Ordinaria Casa Alpina	ENTRATE	USCITE
Entrate da quote soggiorni campi estivi e invernali	40.350,00	
Entrate da enti terzi per utilizzo struttura	11.605,84	
Spese per mensa, servizi (acqua, luce, riscaldamento, telefono, rifiuti), trasporti (viaggi pullman)		33.504,76
Spese per manutenzione ordinaria, assicurazioni, imposte		9.620,63
Totale	51.955,84	43.125,39
Saldo	8.830,45	

Riepilogo	ENTRATE	USCITE
Gestione Ordinaria Parrocchia	172.870,12	164.978,61
Gestione Ordinaria Casa Alpina	51.955,84	43.125,39
Totale	224.825,96	208.104,00
Saldo	16.721,96	

Interventi Straordinari	Importo
Lavori di ristrutturazione canonica (rifacimento tetto)	50.000,00
Completamento lavori patronato e "Casa della Famiglia / S. Vincenzo - Caritas"	25.700,00
Lavori straordinari in Duomo	4.500,00
	80.200,00

I lavori sono stati finanziati con parte del mutuo 2010 e dall'avanzo di bilancio

Danilo Toffolon

Carità in parrocchia e nel mondo	Importo
Per il Centro aiuto alla vita - Casa Famiglia (Vittorio V.)	1.040,00
Solidarietà vittime di calamità, famiglie in difficoltà ecc.	5.290,00
Giornata missionaria mondiale	1.000,00
Per missioni e missionari	1.600,00
Offerte "Un pane per Amor di Dio" (alla caritas diocesana)	2.845,00
Per la "Carità del Papa"	555,00
Per la chiesa diocesana	600,00
Giornata del Seminario	983,00
Varie imperate	640,00
Offerte ad associazioni ed enti benefici	1.100,00
Raccolti e distribuiti dalla Caritas parrocchiale	8.159,00
Raccolti e distribuiti dalla S. Vincenzo	12.167,00
Per adozioni a distanza - Burundi	6.660,00
Totale	42.639,00

Siamo Riconoscenti a:

- "Nino" Sforza, per aver regalato al Duomo le vetrate delle due bifore in alto, nella facciata principale, in memoria della moglie Clorinda.
- Anna D'Agostin, per aver sovvenzionato il restauro del grande rosone della facciata principale del Duomo, in memoria del marito Raffaele.
- Maurizio Sammartini, che ha sostenuto la spesa dei serramenti della sacrestia della chiesa di San Martino e che sosterrà la spesa per il restauro della facciata.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Rinati nel Battesimo

8 gennaio 2012
1. Bertazzon Silvia, di Paolo e Zandonà Emanuela

5 febbraio
2. Zava Marco, di Giuseppe e Breda Erika
3. Silveira Emilia, di Rafael e Zara Cristina
4. Lucchetta Isabella, di Antonio e Padoin Valeria
5. Bacchin Mattia, di Davide e Mura Cristina
6. Bellé Davide, di Roberto e De Martin Sara

3 marzo
7. Awwad Sara, di Hussein e Lorenzon Aurora
8. Awwad Elena, di Hussein e Lorenzon Aurora
9. Awwad Grazia, di Hussein e Lorenzon Aurora

9 aprile
10. Ampofo Matilda,
    di Richard e Ampofo Kontor Dora
11. Biscaro Isabel, di Fabrizio e Viezzer Federica
12. Meneghin Emily,
    di Adriano e De Marchi Jessica
13. Barazzuol Emma Carolina,
    di Luca e Ulisse Antonella
14. Falcade Bianca, di Paolo e Zanetti Cinzia
15. Sossai Mattia, di Andrea e Busetti Lucrezia
16. Bazzacco Davide, di Fabrizio e Vitali Nadia
17. Seidenbusch Maria Giulia,
    di Markus e Camatta Cristina

20 Maggio
18. Rosso Andrea Mario,
    di Alessandro e Spano Jessica
19. Tittonel Elisabetta, di Marco e Naibo Fanny
20. Granzotto Iris, di Federico e Cattel Martina
21. Pinorello Elena Maria, di Gianluca e Bernardi Silvia
22. Biasi Chiara, di Giancarlo e Schena Anna
23. Sacilotto Valentino, di Natalino e Nadal Sonia

24 giugno
24. Franceschet Filippo Giovanni,
    di Alberto e Belleggia Giuliana
25. Franceschet Emma Vittoria,
    di Alberto e Belleggia Giuliana

1 luglio
26. Signorotto Rita, di Edi e Padoin Ivana

22 luglio
27. Pellizzer Jacopo, di Daniele e Lot Federica
28. Marthinu Selarge Lohasna Apsari,
    di Surem Tharanga e Muthuwadige Fernando
    Nimasha Dilini

Sposi nel Signore

Anno 2011
12. Filippi Marco con Carnielli Roberta *(31 dicembre)*

Anno 2012
1. Fornasier Ivan con Ceotto Desirée *(5 maggio)*
2. Lava Davide con Pasquali Valeria *(3 giugno)*

Tornati alla casa del Padre

Anno 2011

60. Candiago Agata, di anni 90 *(21 dicembre)*
61. Marciano Mario, di anni 71 *(27 dicembre)*
62. Domenichini Maria Rosa, di anni 55 *(27 dicembre)*
63. Cecconi Letizia, di anni 92 *(29 dicembre)*

Anno 2012

1. Fattor Laura, di anni 87 *(2 gennaio)*
2. Battel Claudio, di anni 79 *(14 gennaio)*
3. De Conto Eugenio, di anni 88 *(17 gennaio)*
4. Lucchetta Domenico, di anni 75 *(18 gennaio)*
5. Mancin Anna Maria, di anni 77 *(23 gennaio)*
6. Padoin Antonio, di anni 90 *(4 febbraio)*
7. Toniolo Maria, di anni 99 *(5 febbraio)*
8. De Faveri Margherita, di anni 88 *(8 febbraio)*
9. Bernardi Maria, di anni 91 *(10 febbraio)*
10. Dal Col Angelo, di anni 87 *(14 febbraio)*
11. Rusalen Attilia, di anni 68 *(15 febbraio)*
12. Lucca Angelo, di anni 82 *(17 febbraio)*
13. Nicaretta Elda, di anni 63 *(20 febbraio)*
14. Cesca Luciano, di anni 60 *(29 febbraio)*
15. Busetto Maria, di anni 90 *(16 marzo)*
16. Zara Armida, di anni 79 *(20 marzo)*
17. De Luca Angelina, di anni 90 *(30 marzo)*
18. Negri Teresa, di anni 99 *(30 marzo)*
19. Zanoni Olinto, di anni 77 *(14 aprile)*
20. Brustolin Cristina, di anni 32 *(19 aprile)*
21. Zara Assunta, di anni 85 *(23 aprile)*
22. Salvador Luciamaria, di anni 67 *(23 aprile)*
23. Dal Vecchio Giovanni, di anni 87 *(9 maggio)*
24. Palatini Giuditta, di anni 81 *(17 maggio)*
25. Marchesin Giustino, di anni 89 *(25 maggio)*
26. Mazzucco Benito, di anni 79 *(5 giugno)*
27. Schiratti Francesco, di anni 72 *(9 giugno)*
28. Pavan Maria, di anni 71 *(9 giugno)*
29. Monchera Paolo, di anni 40 *(25 giugno)*
30. De Noni Vincenzo, di anni 82 *(26 giugno)*
31. Gargaro Giorgio, di anni 60 *(28 giugno)*
32. Parussolo Antonia, di anni 100 *(2 luglio)*
33. Rasera Osvaldo, di anni 84 *(2 luglio)*
34. Piloni Luigi di anni 80 *(3 luglio)*
35. Trangoni Mario di anni 75 *(8 luglio)*
36. Todesco Ferdinando, di anni 87 *(17 luglio)*
37. De Lena Pierluigi, di anni 46 *(21 luglio)*
38. Pansolin Antonietta, di anni 85 *(22 luglio)*

Date da ricordare

BATTESIMI

Domenica 22 luglio, ore 10.30
Rito di Accoglienza, domenica 15 luglio, ore 16.00
Catechesi in Casa della Famiglia, giovedì 19 luglio, ore 20.30

Domenica 23 settembre, ore 10.30
Rito di Accoglienza, domenica 16 settembre, ore 16.00
Catechesi in Casa della Famiglia, giovedì 20 settembre, ore 20.30

Festa dell'Immacolata 8 dicembre, ore 10.30
Rito di Accoglienza, domenica 25 novembre, ore 15.00
Catechesi in Casa della Famiglia, giovedì 6 dicembre, ore 20.30

FESTA PATRONALE S. MARIA MADDALENA DOMENICA 22 LUGLIO

La statua di S. Maria Maddalena, che si trova in Duomo, alle 20.15 viene portata in processione nella sua chiesa dove, alle ore 20.30, verrà celebrata la Messa solenne.

FESTA DI DEDICAZIONE DEL DUOMO
Mercoledì 15 agosto, Assunzione della B.V. Maria, ore 10.30, Messa solenne.

FESTE IN ONORE DEL BEATO GIUSEPPE TONIOLO
Martedì 4 settembre nelle diocesi di Pisa, Treviso e Vittorio Veneto.
Domenica 7 ottobre nel Duomo di Pieve dove è invocato come "co-Patrono".

GIUBILEI DELLE PERSONE CONSACRATE
Domenica 9 settembre,
25° di Episcopato di mons. Beniamino Stella e 50° di Sacerdozio di don Giuseppe Da Dalto.
Nello stesso giorno festeggeremo il 50° di professione religiosa di suor Rosalba Zabotti e il 70° di suor Giovannina Berno.

DOMENICA 7 OTTOBRE
Posa di una lapide, voluta dall'A.C. parrocchiale, sulla parete della casa abitata dal Beato Toniolo durante i suoi soggiorni a Pieve.

FESTA DELLA FAMIGLIA
(Giubilei e Lustri di Matrimonio)
Domenica 21 ottobre, ore 10.30

Diciamo grazie

Alla LATTERIA SOCIALE SOLIGO
e alla CANTINA SOCIALE SOLIGO,
che hanno offerto i loro prodotti.

Al COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO,
che ha messo gli striscioni sulle strade ed ha provveduto alla pulizia all'esterno del Duomo.

A coloro che hanno dato generose offerte:
Ditte "ECLISSE", "EUROMOBIL", "BISOL s.p.a." e "OTTICA PAOLETTI".
Banche PREALPI, MAROSTICA e BANCA DELLA MARCA.

I PARENTI DEL BEATO:
Antonio e Guido Toniolo,Giovanna Perricone, Luigi Giovannini, Rosanna Maria Adele Aletti, Isabella Toth, Ugo Trivellato, Riccardo Pietrabissa e Antonio Schiratti.

Il Vescovo Mons. Silvio Padoin.
Il miracolato Francesco Bortolini.

Un grazie anche
a Roberto Colletto per la preziosa urna
a Andrea Lorenzon per la dedizione incondizionata e l'abilità nel suo lavoro

a Pasquale Cacciatore, Sileno Rui, Pasquale Cordiano, Angelo Zago, Luciano Doimo, Loris Ghizzo, Cartoleria Luciana,
che hanno generosamente offerto il loro tempo e le loro competenze.

"La nostra Pieve"

Editore: don GIUSEPPE NADAL
Direttore responsabile: Federico Citron
Iscritto al Registro di Stampa del Tribunale di Treviso n° 1170 del 5/08/2002
Stampa: GRAFICHE BERNARDI s.r.l. - Pieve di Soligo (TV)

In Redazione:
don Giuseppe Nadal
M. Teresa Campagnoli
Antonia Ricoldo
e con la collaborazione di Rita Tonel
Foto Munari e da L'Azione